



CONFINDUSTRIA
ABRUZZO

Centro Studi



SINTESI

INDAGINE SEMESTRALE SULL'INDUSTRIA ABRUZZESE

Primo Semestre 2013

A cura di:

Giuseppe D'Amico, Luciano Fratocchi, Massimo Parisse

CENTRO STUDI CONFINDUSTRIA ABRUZZO

AVVERTENZA:

Si fa presente che la nota congiunturale sull'industria è riferita all'andamento del primo semestre 2013 ed alle previsioni per il secondo semestre 2013, ed è stata realizzata con dati raccolti tra fine giugno e l'inizio di settembre 2013.

In un contesto nazionale in profonda crisi, il Mezzogiorno d'Italia denota una significativa caduta del clima di fiducia delle imprese manifatturiere, in un trend ormai ininterrotto di cali. Da segnalare che l'indicatore in parola ha performato addirittura peggio di quello relativo ai consumatori, che ha evidenziato una ripresa di ben 12 punti nell'ambito dei sei mesi considerati.

In un simile scenario, l'Abruzzo si caratterizza per un ulteriore saldo negativo tra iscrizioni e cessazioni di aziende nelle Camere di commercio delle quattro province. A ciò si associa un tasso di disoccupazione ancora su livelli molto preoccupanti, anche se continua ad assestarsi a valori inferiori alla media nazionale, particolarmente influenzata dal dato del Mezzogiorno. Particolarmente negativi appaiono i dati semestrali relativi alla Cassa integrazione guadagni che aumenta con riferimento a tutte e tre le tipologie considerate: ordinaria, straordinaria ed in deroga. In un simile pesante contesto economico la situazione viene ulteriormente peggiorata dal calo delle esportazioni in valore (-2%) a fronte di una sostanziale tenuta (-0,2%) del dato nazionale. Sul piano dell'innovazione, si registra un'ennesima contrazione delle richieste di brevetti presentate al sistema camerale regionale.

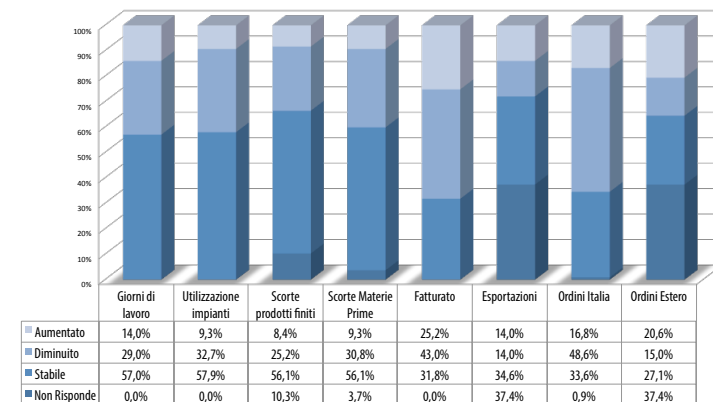
Sintesi dei principali indici descrittivi del contesto economico abruzzese nel I semestre 2013 (Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Abruzzo su dati ISTAT, ISAE, Unioncamere, INPS, UIBM)

Indicatore	Tipo di variazione	Unità di misura	Variazione
Indice ISTAT clima imprese	Giugno 2013 vs Gennaio 2013	N. indice base 100	-2,10
Indice ISTAT clima consumatori	Giugno 2013 vs Gennaio 2013	N. indice base 100	12,00
Esportazioni (valore)	I semestre 2013 vs I semestre 2012	Variazione %	-2%
Quota export nazionale	Il trimestre 2013 vs Il trimestre 2012	Variazione %	0
Demografia az. manifatturiere	Saldo I semestre 2013	Num. Aziende (iscr.-cess.)	-238
Tasso di disoccupazione	Il trimestre 2013 vs Il trimestre 2012	Variazione %	-0,20%
CIG Ordinaria (ore)	I semestre 2013 vs I semestre 2012	Variazione %	10,26%
CIG Straordinaria (ore)	I semestre 2013 vs I semestre 2012	Variazione %	67,38%
CIG in deroga (ore)	I semestre 2013 vs I semestre 2012	Variazione %	8,30%
Domande brevetti per invenzione	I semestre 2013 vs I semestre 2012	Numero brevetti	-17

Nell'ambito di tale contesto, i dati raccolti nell'Indagine con riferimento al consuntivo del I semestre 2013 mostrano chiaramente il perdurare di una sostanziale stabilità – con orientamento all'ulteriore contrazione - degli indicatori produttivi, una nuova significativa frenata delle vendite ed una tendenziale stagnazione delle esportazioni.

Andamento degli indicatori di produzione e commerciali

(I semestre 2013 rispetto al precedente) (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



L'analisi ripartita per area geografica mostra una tendenziale omogeneità tra le quattro province, con la sola parziale eccezione del dato relativo agli investimenti che – in un quadro comunque caratterizzato dal ristretto numero di imprese che li hanno effettuati - appare più florido per le imprese teramane ed addirittura inferiore alla media regionale per quelle pescaresi.

Andamento degli indicatori di produzione e commerciali per provincia

(I semestre 2013 rispetto al precedente) (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)

Provincia	Utilizzo capacità produttiva	Fatturato	Export	Investimenti
L'Aquila	Stabile	Stabile	Stabile	Effettuati da circa il 10% delle aziende
Chieti	Stabile con tendenza alla diminuzione	Orientamento predominante alla diminuzione	Stabile	Effettuati da circa il 10% delle aziende
Pescara	Stabile	Orientamento predominante alla diminuzione	Stabile	Effettuati da meno del 10% delle aziende
Teramo	Stabile	Orientamento predominante alla diminuzione	Stabile	Effettuati da circa il 20% delle aziende
Abruzzo	Stabile	Stabile con tendenza alla diminuzione	Stabile	Effettuati da meno del 10% delle aziende

L'analisi a livello settoriale evidenzia un grave stato di crisi del comparto Metalmeccanico, tradizionalmente assai rilevante per il sistema economico regionale. Timidi segni positivi si rinvergono per gli investimenti in quattro comparti in cui comunque tali strategie rimangono sostanzialmente minoritarie.

Andamento degli indicatori di produzione e commerciali per settore

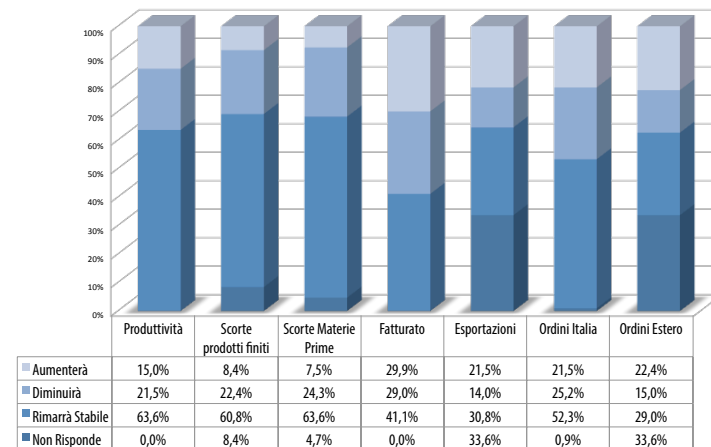
(I semestre 2013 rispetto al precedente) (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)

Settore	Utilizzo capacità produttiva	Fatturato	Export	Investimenti
Alimentari e bevande	Stabile	Diminuzione	Stabile con tendenza all'aumento	Effettuati da circa il 10% delle aziende
Legno e Mobili	Stabile	Stabile con tendenza alla diminuzione	Stabile con tendenza all'aumento	Effettuati da circa il 10% delle aziende
Metalmecanico	Orientamento predominante alla diminuzione	Diminuzione	Orientamento predominante alla diminuzione	Effettuati da circa il 10% delle aziende
Farmaceutico	Stabile	Stabile	Stabile	Effettuati da circa due terzi delle aziende
Prefabbricati e prodotti per l'edilizia	Stabile con tendenza alla diminuzione	Stabile con tendenza alla diminuzione	Non rilevante per il settore	Effettuati da circa il 10% delle aziende
Carta Cartotecnica e Tipografico	Stabile	Diminuzione	Stabile	Non effettuati
Chimico Gomma e Plastica	Orientamento predominante alla diminuzione	Stabile con tendenza alla diminuzione	Stabile	Effettuati da circa un terzo delle aziende
Elettronica	Stabile	Diminuzione	Stabile	Effettuati da circa un terzo delle aziende
Tessile Abbigliamento Calzature Pelle	Stabile	Diminuzione	Stabile	Effettuati da circa un terzo delle aziende
Vetro e Ceramica	Diminuzione	Stabile con tendenza alla diminuzione	Stabile	Effettuati da circa un quarto delle aziende
Totale complessivo	Stabile	Stabile con tendenza alla diminuzione	Stabile	Effettuati da circa il 10% delle aziende

Con riferimento alle previsioni sull'andamento dei principali indicatori produttivi nel II semestre 2013, si evidenzia una sostanziale tendenza alla stabilità, con oltre due aziende su tre che non ipotizzano variazioni della capacità produttiva superiori al +/- 0,5%. Il dato relativo al fatturato risulta invece più discordante, in quanto a fronte di una maggioranza relativa di imprese che non prevedono incrementi delle vendite, si assiste ad una dicotomia quasi perfetta fra quelle con aspettative rosee e quelle che temono contrazioni del dato. La stabilità, con leggera tendenza all'incremento, caratterizza invece le previsioni relative alle esportazioni.

Previsioni sui parametri produttivi e commerciali II semestre 2013

(Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



Componendo il dato con riferimento alla variabile territoriale, si evidenzia un certo grado di disomogeneità tra le quattro province, con un orientamento più positivo per quelle di Chieti e Teramo, tradizionali locomotive manifatturiere del sistema economico regionale, ed un sostanziale pessimismo per quella di Pescara. A livello di singolo indicatore, le previsioni peggiori risultano comunque quelle relative agli investimenti, come già accaduto nella precedente indagine.

Previsioni sui parametri produttivi e commerciali II semestre 2013 per provincia

(Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)

Provincia	Utilizzo capacità produttiva	Fatturato	Export	Investimenti
L'Aquila	Stabile	Stabile	Stabile	Previsti da circa il 10% delle aziende
Chieti	Stabile	Stabile con tendenza alla crescita	Stabile con tendenza alla crescita	Previsti da circa il 20% delle imprese
Pescara	Stabile	Dato contrastato diminuzione/crescita	Orientamento predominante alla diminuzione	Previsti da circa il 10% delle aziende
Teramo	Stabile	Stabile con tendenza alla crescita	Stabile con tendenza alla crescita	Previsti da circa il 10% delle aziende
Abruzzo	Stabile	Dato contrastato con predominanza della stabilità	Stabile con tendenza alla crescita	Previsti da circa il 10% delle aziende

A livello di settore merceologico sono da evidenziare – anche per il prossimo semestre – le positive attese del comparto Alimentari e bevande e di quello Farmaceutico. Ancora caratterizzate dalla stabilità ed in parte alla diminuzione risultano invece le previsioni del comparto Metalmeccanico. Con riferimento alle previsioni di investimento, si evidenzia una certa disomogeneità a livello di settore con il Farmaceutico fortemente orientato ad implementarli e ben tre comparti in cui nessuna impresa intervistata ha dichiarato di volerli realizzare.

Previsioni sui parametri produttivi e commerciali II semestre 2013 per settore

Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)

Settore	Utilizzo capacità produttiva	Fatturato	Export	Investimenti
Alimentari e bevande	Stabile con tendenza alla crescita	Aumento	Aumento	Previsti da circa il 20% delle imprese
Legno e Mobili	Stabile	Stabile	Stabile con tendenza alla crescita	Non previsti
Metalmeccanico	Dato contrastato diminuzione/crescita	Orientamento predominante alla diminuzione	Stabile	Previsti da circa il 10% delle aziende
Farmaceutico	Aumento	Aumento	Aumento	Previsti da circa due terzi delle aziende
Prefabbricati e prodotti per l'edilizia	Stabile	Stabile	Non rilevante per il settore	Non previsti
Carta Cartotecnica e Tipografico	Stabile	Dato contrastato stabilità/diminuzione	Dato contrastato con predominanza alla stabilità	Non previsti
Chimico Gomma e Plastica	Stabile con tendenza alla crescita	Stabile	Dato contrastato con predominanza alla stabilità	Previsti da circa il 30% delle imprese
Elettronica	Stabile	Stabile	Stabile	Previsti da circa il 30% delle imprese
Tessile Abbigliamento Calzature Pelle	Stabile	Orientamento predominante all'aumento	Orientamento predominante all'aumento	Previsti da circa il 10% delle aziende
Vetro e Ceramica	Stabile	Stabile	Dato contrastato stabilità/crescita	Previsti da circa il 30% delle imprese
Totale complessivo	Stabile	Dato contrastato con tendenza alla stabilità	Stabile con tendenza alla crescita	Previsti da circa il 10% delle aziende

Conclusioni

Ancora una volta l'Indagine, sia con riferimento al consuntivo del 1° semestre 2013 che alla previsione sui sei mesi successivi, descrive una situazione di enorme difficoltà che ancora non mostra segnali di ripartenza. L'Abruzzo, come il Mezzogiorno, continua a manifestare infatti segni di cedimento sui principali indicatori economici, tutti orientati alla stabilità -avendo però come punti di riferimento semestri con il segno negativo- se non alla diminuzione.

L'Abruzzo continua ad essere vittima sia della caduta della domanda dei beni di consumo, sia della carenza di liquidità che investe in particolar modo il sistema delle piccole e medie imprese. Solo l'export, dopo la caduta del semestre precedente, mostra timidissimi segnali di ripresa. Dal punto di vista occupazionale non si evidenziano inversioni di tendenza, anche se il tasso di disoccupazione resta sotto la media nazionale, mentre si registra una crescita delle ore di Cassa Integrazione. Insomma la situazione continua ad essere estremamente delicata confermando andamenti che potrebbero addirittura preludere ad una vera e propria deindustrializzazione del territorio.

In tale contesto, necessiterebbero azioni decise, capaci o quanto meno idonee a dare una vera frustata alla situazione di stagnazione economica in cui da mesi si dibatte il nostro sistema economico, rilanciando, nel quadro di un ciclo virtuoso, consumi e produttività.

Si tratterebbe di mettere in campo provvedimenti che, data l'entità e la portata dei problemi, dovrebbero essere messi in campo in primo luogo dal Governo nazionale che però, allo stato attuale delle cose, non sembra essere in grado di soddisfare quelle richieste provenienti dal mondo civile che permetterebbero di sostenere quei tenui segnali di ripresa che i principali istituti di previsione annunciano per il 2014, seppure in modo contraddittorio. Aumento della tassazione, interventi insufficienti sul cuneo fiscale, mancanza di investimenti da una parte e mancati tagli alla spesa pubblica dall'altra, non sostengono certo la ripresa economica e la competitività delle imprese. Peraltro l'attuale fase di debolezza e confusione politica e istituzionale, che si registra anche a livello europeo, non facilita certamente la situazione.

A livello regionale, sarebbero richieste poi, per quanto di competenza, tutte le azioni utili a sostenere il comparto produttivo, cominciando, tanto per fare degli esempi, dal credito, dalla semplificazione amministrativa, dalla infrastrutturazione materiale e immateriale del territorio, dall'innovazione e dalla ricerca piuttosto che dall'internazionalizzazione.

Confindustria Abruzzo, in tal senso, continua costantemente a stimolare le Istituzioni Regionali a intraprendere un percorso volto da una parte al risanamento e al contenimento dei costi, dall'altra a ridare competitività, o quanto meno tenuta strutturale, al sistema produttivo regionale.

In questo senso la prossima programmazione dei Fondi strutturali europei per il periodo 2014-2020 si pone come un appuntamento di valenza fondamentale, non solo per l'entità delle risorse in gioco ma anche e soprattutto ai fini della definizione di una programmazione degli interventi da mettere in campo da qui al 2020. Su tale tema, peraltro, Confindustria Abruzzo ha promosso, congiuntamente alle altre Parti sociali, datoriali e dei lavoratori, un documento congiunto di proposta, consultabile su questa pubblicazione.

Questioni come quelle già sopra ricordate, unitamente ad altre quali quelle connesse al sisma, che ha devastato un ampio territorio regionale, o alla riorganizzazione della macchina regionale, costituiscono pertanto gli interventi su cui Confindustria Abruzzo chiede alle Istituzioni locali di intervenire con decisione e tempestività per far sì che anche il sistema economico e produttivo abruzzese possa sperare di agganciarsi alla ripresa prevista per il prossimo anno.

Inutile ripetere che, per avere una possibilità di successo, tutti, dalle imprese ai lavoratori, dovranno assumersi la loro parte di responsabilità e impegno. Alla politica, però, è richiesto di autoriformarsi in toto, perché ormai è chiara ed evidente a tutti l'inadeguatezza dell'attuale suo modus operandi a relazionarsi non solo alle esigenze sempre più stringenti del mondo civile, ma anche e soprattutto ai contesti internazionali e agli scenari planetari di questa epoca di grandi e continui mutamenti.